SCHEDA 5

***Un METODO per leggere la Bibbia: 3.***

***4- La contemplazione***

Ad un certo punto, dal momento della preghiera si passa a quello della contemplazione, quasi senza accorgersene.

La contemplazione è qualcosa di molto semplice. Quando si prega e si ama molto, le parole vengono quasi a mancare e non si pensa più tanto ai singoli elementi del brano letto e a ciò che abbiamo compreso noi. ***Si avverte il bisogno di guardare solo a Gesù,*** di lasciarsi raggiungere dal suo mistero, di riposare in lui, di amarlo come il più grande amico del mondo, di accogliere il suo amore per noi.

È un'esperienza meravigliosa, ma che tutti possono fare perché fa parte della vita del battezzato, della vita di fede.

È l'intuizione, profonda e inspiegabile, che al di là delle parole, dei segni, del fatto raccontato, delle cose capite, dei valori emersi, c'è qualcosa di più grande, c'è un orizzonte immenso.

È l'intuizione del regno di Dio dentro di me, la certezza di aver toccato Gesù.

Allora la lettura divina dei Vangeli, con i suoi cinque momenti che essa comporta, non è soltanto una "scuola di preghiera": ***diventa una scuola di vita***. Perché l'aver sperimentato personalmente Gesù come il salvatore e il liberatore cambia inevitabilmente la mia vita, i miei giudizi, i miei criteri, e diventa confessione pratica, vissuta nelle mie scelte quotidiane, che lui è il Signore della mia storia E della storia di tutti gli uomini, che è il Signore del mondo.

***5- La conversione della vita***

La contemplazione del mistero di Dio, contrariamente a ciò che si pensa di solito è la ragione più profonda per desiderare la nostra conversione, conformazione a Cristo, il nostro dedicarsi al prossimo. Contemplare il Signore è scoprire che Egli ci manda e ci comanda di amare come Lui ci ha amato. La preghiera autentica è quella che dispone ciascuno di noi al servizio degli altri. E’ utile scegliere per questo un impegno concreto e verificabile a partire da quanto la lettura della Parola suggerisce per la nostra vita: cambio di atteggiamento, di mentalità, di scelte…

Così l’incontro con la Parola di Dio è autentico soltanto se **investe** l’esistenza, la **trasforma**, progressivamente dall’interno, **incide** sulle nostre opzioni di fondo e sul concreto stile di vita.